

14. CRITERI PER LA CONDUZIONE DEL COLLOQUIO D'ESAME (solo classi terze)

Criteria essenziali per la conduzione del colloquio

Finalità e obiettivi – Riferimenti normativi -.

In ottemperanza alle disposizioni normative vigenti ed in particolare al Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017, nonché alle successive precisazioni contenute nei D. M. n.741 e 742 del 03/10/2017 e nella nota MIUR n.1865 del 10/10/2017,

il colloquio

- è inteso a valutare in ciascun/a candidato/a il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel "profilo finale dello studente" previsto dalla Indicazioni Nazionali per il curricolo;
- è condotto collegialmente da parte della sottocommissione incaricata;
- si sviluppa in modo da porre particolare attenzione alle capacità di:
 - argomentazione;
 - risoluzione di problemi;
 - pensiero critico;
 - collegamento organico tra le varie discipline di studio;
- verte anche all'accertamento dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Per gli alunni e le alunne iscritti/e a percorsi ad indirizzo musicale è previsto nell'ambito del colloquio anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Tempi di svolgimento

A tal fine, la sottocommissione ha a disposizione un tempo medio di trenta / quaranta minuti per lo svolgimento del suddetto colloquio, attraverso cui operare la prescritta valutazione del livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze e delineare il profilo finale dello studente o della studentessa previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Valutazione

Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto - espresso in decimi - che concorre alla formulazione del voto finale dell'esame di Stato e che la Sottocommissione formula in riferimento ad apposita griglia predisposta ed approvata a livello d'Istituto, coerentemente con le disposizioni valide e le normative vigenti in merito.

Modalità di conduzione

Al fine di favorire nel candidato / nella candidata la massima espressione dello sviluppo formativo raggiunto a conclusione del primo ciclo di studi, la sottocommissione prevede di:

- avviare il colloquio interdisciplinare con la trattazione di un'area / disciplina scelta dal candidato/a, lasciandogli/le eventualmente la possibilità di prendere spunto da un suo elaborato, grafico o digitale;
- verificare le conoscenze, abilità e competenze acquisite dall'alunno/a possibilmente evitando l'accertamento nozionistico;
- porre tutti gli alunni e le alunne in grado di manifestare quanto appreso, non limitando le modalità espressive e favorendo, nei casi più svantaggiati sul piano linguistico, il superamento delle difficoltà comunicative.

L'impostazione e la conduzione del colloquio d'esame terranno conto:

- della situazione di partenza;
- dell'attuale livello culturale degli allievi e delle allieve;
- del possesso delle abilità strumentali di ogni alunno/a;
- delle effettive capacità del / della discente;
- del grado di maturazione raggiunto da ognuno.

La Commissione imposterà il colloquio perseguendo una valutazione comprensiva del livello raggiunto dall'allievo nelle varie discipline, evitando inopportune connessioni fra gli argomenti oppure il susseguirsi di un repertorio di domande e di risposte inerenti ciascuna disciplina, senza i necessari organici collegamenti. Si lascerà opportunamente spazio, durante il colloquio, all'esposizione delle conoscenze relative a quelle discipline che non prevedono la prova scritta, essendo eminentemente operative: Arte e immagine, Educazione Fisica, Musica, Tecnologia.

La prova si svilupperà tenendo conto del percorso e della realtà d'apprendimento scolastico dell'allievo, al fine di creare un'atmosfera favorevole alla piena espressione delle abilità e delle capacità del candidato, per limitare gli effetti negativi dei condizionamenti emozionali che potrebbero influire sulla stessa esperienza d'esame.

Indicazioni colloquio interdisciplinare per

a) Alunni/e con disabilità – prove differenziate:

con riferimento ed in ottemperanza a quanto disposto nello specifico Piano Educativo Individualizzato attuato nel corso del corrente anno scolastico, per gli alunni e le alunne con disabilità per i/le quali siano state predisposte prove d'esame differenziate, il colloquio orale è rivolto orientativamente a valutare:

- la capacità dell'alunno/a di capire e farsi capire;
- la capacità di osservare e descrivere materiali ed elaborati da lui/lei realizzati;
- la capacità di esporre esperienze vissute.

b) Alunni/e con disturbo specifico di apprendimento (DSA):

sostengono il colloquio interdisciplinare secondo le modalità previste dall'Art.14 del Decreto Ministeriale n.741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel Piano Didattico Personalizzato dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque funzionali all'espletamento della prova.

c) Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES):

per le situazioni di candidati/e formalmente individuati/e dai singoli Consigli di classe nella tipologia di alunni/e con BES, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede d'Esame, compresa la prova orale di colloquio interdisciplinare; è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA e se ritenuto opportuno, secondo il caso.

Devono altresì essere fornite alla Commissione d'Esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni/e di sostenere adeguatamente la prova.

d) Candidati in ospedale e in istruzione domiciliare:

In ottemperanza e nelle modalità indicate dal D. M. n.741 del 03/10/2017,

- alunni e/o alunne, ricoverati/e presso ospedali o luoghi di cura nel periodo di svolgimento dell'esame di Stato, possono sostenere - secondo il caso - in ospedale tutte le prove o alcune di esse, ivi compresa quella del colloquio interdisciplinare.
- Gli alunni e le alunne che hanno frequentato corsi di istruzione funzionanti in ospedale o luoghi di cura per periodi rilevanti e senza soluzione di continuità con il periodo di svolgimento dell'Esame di Stato, sostengono le prove, compreso il colloquio orale, in presenza di una Commissione formata dai docenti ospedalieri che hanno seguito i candidati, integrata con i docenti delle discipline mancanti, scelti e individuati in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e la Scuola di provenienza.
- Alunni/e ricoverati/e nel solo periodo di svolgimento dell'Esame di Stato sostengono le prove, compreso il colloquio interdisciplinare, ove possibile in sessione suppletiva. In alternativa, ove consentito dalle condizioni di salute, gli alunni / le alunne sostengono le prove o alcune di esse in ospedale alla presenza della Sottocommissione della Scuola di provenienza.

Le suddette modalità di effettuazione dell'Esame di Stato, tra cui lo stesso colloquio, si applicano anche ai casi di istruzione domiciliare, per alunni e le alunne impossibilitati a recarsi a scuola.

In casi di particolare gravità e ove se ne ravvisi la necessità è consentito lo svolgimento del colloquio interdisciplinare, come per altre prove, anche attraverso modalità telematiche a comunicazione sincronica, alla presenza di componenti della Sottocommissione, individuati ed incaricati a tal fine. L'esito dell'Esame di Stato resta determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13 dello stesso D.M. 741, anche per tutti i candidati ricoverati in ospedale o luoghi di cura, ovvero in istruzione domiciliare.